Giulietta

e

Romeo.

di

Vaccai

GIULIETTA E ROMEO

DRAMMA SERIO PER MUSICA
IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E R. TEATRO
IN VIA DELLA PERGOLA
LA PRIMAVERA DEL 1829.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. IMP. E R.

LEOPOLDO II.

GRAN-DUCA DI TOSCANA
ec. ec. ec.

FIRENZE
Nella Stamperia Fantosini.

PERSONAGGI

CAPELLIO, principale fra i Capelletti, e padre di
Sig. Antonio Piacenti.

GIULIETTA, amante di
Sig. Giulia Grisi.

ROMEO, capo dei Montecchi
Sig. Laura Fanò.

ADELE, madre di Giulietta
Sig. Santina Coreucci.

TEBALDO, partigiano de' Capelletti, destinato sposo a Giulietta
Sig. Giuseppe Paltrinieri.

LORENZO, medico e familiare di Capellio
Sig. Gio. Batista Bottari, al Servizio di S. A. R. il Duca di Lucca.

Cori e Comparse.

Capelletti, Montecchi, Dame, Damigelle, Soldati, Armigeri.

L' azione è in Verona. L' epoca è del dodicesimo Secolo.

La Musica è del Sig. Maestro Vaccai.

= *N. B.* Il Duetto lineato della Scena VII. dell' Atto Primo non è dello Spartito =

Maestro e Direttore dell' Opera
Sig. Gaetano Mililotti.
Primo Violino e Direttore dell' Orchestra
Sig. Niccola Petrini Zamboni.
Supplemento al primo Violino
Sig. Ranieri Mangani.

Primo Viol. dei Secondi Sig. Luigi Pecori.
Primo Viol. dei Balli Sig. Alessandro Favier
al servizio di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana.
Primo Violoncello Sig. Guglielmo Pasquini.
Primo Contrabbasso Sig. Francesco Paini.
Prime Viole (Sig. Tommaso Tinti.
(Sig. Ferdin. Del Grande.
Primo Violoncello dei Balli Sig. Gio. Battista Bertò.
Primo Contrabbasso dei Balli Sig Luigi Boccaccini.
Primo Oboe Sig. Egisto Moseli'
all' attual servizio di Camera e Cappella di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana
Primo Clarinetto Sig. Alessandro Montucchielli.
Primo Flauto e Ottavino Sig. Carlo Alessandri.
Primi Fagotti (Sig. Pietro Luchini.
(Sig. Carlo Chapuy.
Primo Corno Sig. Antonio Tosoroni.
al serviz. di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana.
Secondo Corno Sig. Francesco Berni.
Prima Tromba Sig. Quinto Rafanelli.
Primi Tromboni (Sig. Demetrio Chiavaccini
(Sig. Vincenzio Turchi.
Timpani Sig. Leopoldo Lironi.

Suggeritore Sig. Luigi Bondi.
Copista della Musica Sig. Francesco Miniati.
Pittore e Inventore delle Scene Sig. Gio. Gianni
e Figurista Sig. Gaetano Piattoli.
Macchinista Sig. Cosimo Canovetti.
Il Vestiario è di proprietà dei Sigg. Sereno Sereni
e Antonio Civili.

I Balli saranno composti, e diretti dal Signore FERDINANDO GIOJA, ed eseguiti dai seguenti

Primi Ballerini Serj

Sig. Odoardo Chiocchi. Sig. Adelaide Grassi.

Prima Ballerina Mimica assoluta

Sig. Teresa de Paolis.

Primo Ballerino per le Parti forti

Sig. Costantino Belloni.

Primo Ballerino per le Parti amorose.

Sig. Carlo Cagliani.

Altri Ballerini per le Parti

Sig. Franc. Bertini. Sig. Giuseppa Frontini. Sig. Gio. Batt. Massari.

Primi Ballerini di mezzo Carattere

Sig. Gius. Ronchi.
Sig. Franc. Iorca.
Sig. Franc. Ramaccini.
Sig. Franc. de Paolis.

Sig. Giulia Romagnani.
Sig. Irene Rinaldi.
Sig. Giuditta Facchini.
Sig. Maria de Paolis.

Supplim. al primo Baller.

Sig. Giuseppe Ronchi suddetto.

Supplim. alla prima Baller.

Sig: Giulia Romagnani suddetta.

Secondi Ballerini

Sig. Francesco Scalabrini.
Sig. Ercole Mora.
Sig. Gaspero Pratesi.
Sig. Michele Moschini.

Sig. Maria Budoni.
Sig. Clementina Cagliani.
Sig. Maria Trentanove.
Sig. Maria Gambacciani.

Ballerino per le Parti Comiche

Sig. Francesco Ramaccini suddetto.

Corifei

Sig. Filippo Gentili.
Sig. Raffaele Ferlotti.
Sig. Antonio Bernardini.
Sig. Giuliano Gambacciani.

Sig. Irene Calvi.
Sig. Anna Carraresi.
Sig. Maria Grazzini.
Sig. Aurora Magni.

Con Numero 16. *Ballerini di Concerto,* 70. *Comparse, e Cavalleria.*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Vestibolo interno nel palazzo di Capellio che mette ad una sala terrena.

A poco a poco si vanno radunando i partigiani di Capellio.

Coro

Par. I. Aggiorna appena... ed eccoci
Sorti anzi l'alba e uniti.
II Che fia? frequenti e celeri
Giunsero a noi gl' inviti.
Tutti Già Cavalieri e militi
Ingombran la Città.
I. Alta cagion sollecito
Così Capellio rende;
Forse improvviso turbine
Sul capo ai Guelfi or pende:
II. Forse i Montecchi insorgono
A nuova nimistà.
Tutti Peran gli audaci ah! perano
Quei Ghibellin feroci.
Pria che le porte s' aprano
All' orde loro atroci
Sui Capelletti indomiti
Verona crollerà.

vanno incontro ad altri, che tratto tratto si uniscono a loro

SCENA II.

Capellio, Adele, Tebaldo, e Lorenzo.

Cap. Cessa: il mio cenno è dato.
Adele si dispone a partire: Tebaldo la ferma
Nè opporti puoi, nè il dei.
Riedi a Giulietta, e a lei
Esponi il mio voler.
Teb. Resta... Sa il ciel, se grato *a Adele*
Questo imeneo mi sia;
Ma s' ella a forza è mia,
Tormento è il mio piacer.
Cap. Che dici? A forza! *Ad.* Ah! il temo.
Teb. Cielo! un rivale avrei?
Cap. Puoi tu pensarlo? *Lor.* (Io tremo.)
Cap. Sgombra i tuoi dubbi e i miei.
Ad. Dubbi! ah! signor...
Lor. Cessate; *avanzandosi*
Me favellar lasciate.
Mesta ed ognor languente
D' ignota febbre ardente,
All' imeneo prescritto
Essa ripugna a dritto:
Spenta io la veggo in breve,
Se duri in tuo pensier.
Cap. Ella ubbidir mi deve,
O l' ira mia temer.
Cap. Teb. Ad.
a 4 (Ah! tolga il ciel, che origine
Abbia il suo duol diversa.)
Lor. (In qual periglio, o misera,
Sorte ti piomba avversa!)
Cap. Teb Ad.
(Un rio sospetto orribile
Volgo, e rivolgo in cor.)

Lor. (Ah! che non è possibile
Celar l' arcano ancor.)

Cap. Ma d' oblìo per or si sparga
Il domestico scompiglio,
V' offro, o Guelfi, nel periglio
Nuovo amico e condottier.

Teb. Sì per voi costante e saldo
Difensor sarà Tebaldo.
Correrà la vostra sorte;
O sia duce, o sia guerrier.

a 2 Tra noi fede insino a morte
Promettiam di mantener.

Cap. Teb. Coro.

Finchè stilla di sangue ne resta,
Finchè un brando impugnare potremo;
Nella sorte feconda o funesta
Indivisi, concordi saremo ...
Sicurtade è la man di Giulietta
Di costante ed eterna amistà.

Lor. Ad. (*a parte*)

Ah! più speme a mutare non resta:
Il destin, la sciagura, ch' io temo:
Sì fatale alleanza funesta
De' disastri, de' mali è l' estremo
E perenne alla mesta Giulietta
Di sventure sorgente sarà.

Cap, O di Capellio generosi amici,
Congionti, difensori, è grave ed alta
La cagion che vi aduna oggi a consesso.
Prende Ezelino istesso
All' ire nostre parte, e de' Montecchi
Sostenitor si svela; incontro a noi
Oste possente invia: Duce ne viene
Dei miei nemici il più aborrito e reo ...

Il più fiero . . .

Teb. Chi mai? *Cap.* Romeo. *Tutti* Romeo?

Cap. Sì, quel Romeo, quel crudo
Del mio figlio uccisor: egli . . . fra noi
Chi fia che il creda?... egli di pace ardisce
Patti offerir e ambasciator mandarne
A consigliar a noi.

Teb. Pace! signor . . . *Cap.* Giammai.

Lor. Nè udir il vuoi?
Utili forse e onesti
Saranno i patti. A così lunghe gare
Giova dar fine omai:
Corse gonfio di sangue Adige assai:

Cap. Fu vendicato; il mio soltanto è inulto;
Chi lo versò respira. E mai fortuna
Non l'offerse a' miei sguardi . . . ignoto a tutti
Poichè fanciul, partìa, visse Romeo
Per tutta Italia, ed in Verona istessa
Più volte ignoto penetare ardio.

Teb. Rintracciarlo, o Signor, saprò ben'io.
„ Serbata a questo braccio
„ E' la vendetta, io spero. Udir puoi quindi
„ La sua proposta, e rigettarla poscia
„ A tuo talento.

Lor. „ E dove tal foss' ella,
„ Che a noi giovasse, vorrai tu spregiarla?

Teb. „ Romeo sol puote dispregiabil farla.

suono di trombe

Cap. Ma l' orator si appressa . . . A lui l' ingresso
Vietar non volli, e delle genti il dritto
Seco serbar mi piacque. Or voi, compagni,
Liberi a me parlate:
Pace coi Ghibellin, o guerra amate?

Coro Con essi pace? e quale?

Chi fia che in lor si affidi ?

Parte L' offrir più volte, e infidi
L' infranser poscia.

Teb. E' ver.

Coro All' altre paci uguale
Questo pur fora.

Cap. Teb. E' certo.

Coro Qualunque patto offerto
Si sprezzi.

Cap. Teb. E' mio pensier.

Tutti Guerra si elegga, e a questo
Solo consiglio onesto
Applauda il mondo intier.

SCENA III.

Romeo con seguito e detti.

For. (Ciel! che vedo! Romeo!)

Rom. (Seconda, amor, *da lontano*
Il mio coraggio.)

Teb. De' Montecchi i sensi,
Poichè non nega di Verona il duce
Dal tuo labbro ascoltarli, espor quì puoi.

Rom. Pace e amistà propongo, o Guelfi, a voi
Cinti dall' armi di Ezelin possente
E in più conflitti vinti, ancor vi lice
La patria far felice,
Avventurato ognun.

Cap, Fu mille volte
Pace fermata, e mille volte infranta.

Rom. La renda Imene inviolata e santa.
Sia di Romeo consorte
Giulietta tua. *Cap.* Barriera eterna è posta
Tra noi di sangue, e non sarà mai tolta;
Giammai, lo giuro.

Lor. (Ah lo previdi.! *Rom.* Ascolta
Se Romeo ti uccise un figlio,
In battaglia a lui diè morte:
Incolpar ne dei la sorte;
Ei ne pianse e piange ancor.
Deh! ti placa, e un'altro figlio
Troverai nel mio signor.

Cap. Altro figlio! Io lo trovai.
Rom. Come? E qual?
Teb. Son io.
Rom. Che sento?
Lor. (Ei si scopre.)
Rom. E tu sarai?
Teb. Oggi al colmo del contento.
Rom. Molto ancor del giorno avanza;
Tua Giuletta ancor non è.
Lor. (Imprudente!)
Cap. Qual baldanza?
Tib. Chi potria rapirla a me?
Rom. Ogni alma gentile *correggendosi*
Che vide un' istante
Sì vago sembiante
Sì pura beltà;
Ogni alma gentile
Rival ti sarà.
Cap. Or basta; sollecito
Al Duce t' affretta.
Rom. E deggio rispondere?
Cap. Ch' io bramo vendetta.
Coro Che pace aborriamo,
Che guerra vogliamo,
Che in vano ci offristi
Concordia e amistà.

Rom. Pensate.
Coro Ci udisti.
Tutti Affrettati... va.
Rom. La guerra bramata,
Insani, fia presta.
Atroce, funesta,
Tremenda sarà.
Verona prostrata
Nel sangue, nel pianto
Voi, crudi, soltanto
Odiare dovrà.
Pensate.
Tutti Ci udisti
Affrettati... Va. *partono*

SCENA IV.

Romeo che ritorna, e Lorenzo.

Rom. Lorenzo...
Lor. Incauto! A' tuoi nemici in preda
Così ne vieni?
Rom. Alcun non v'ha fra tanti,
Che me conosca, il sai.
Che fa Giulietta?
Lor. Essa... è infelice assai.
„ Da quell' infausta notte,
„ Che i vostri giuri accolse, afflitta ed egra
„ Ella fu sempre, nè più mai sorriso
„ Brillar vid' io sul giovanil sembiante.
„ Oh quante volte, oh quante
„ Me dolente accusai, che fui di questo
„ Fatale amore consiglier funesto!
Rom „ E tu sarai pur anche
„ Del nostro scampo autor... Io di Verona
„ Non partirò si tosto... Al campo rechi
„ Un mio scudier la sfida..., Allor che spiri

„ La breve tregua, per tenermi asceso
„ Ad ogni sguardo, e ancor terribil farmi
„ Ai superbi nemici „ ho luogo ed armi.
Lor. „ Che intendo!... E vuoi?
Rom. „ Tutto tentar ... Far mia
„ Giulietta i' vo...
Lor. „ Deh! taci ... *Rom.* A lei per quella
„ Segreta via, che alle sue stanze guida,
„ E che mi apristi un dì ...
Lor. „ Taci ... io ten prego ...
„ La tua vita, e la mia curi sì poco?
In più riposto loco
Meco ritratti ... Ivi rimedio alcuno
Noi tenteremo a così ria sventura.
Rom. Ch' io la rivegga ... altro il mio cor non cura.

SCENA V.

Gabinetto che mette agli Appartamenti.

Adele, e Coro d' ancelle, indi Lorenzo

Coro Stanca da lunga veglia affannosa
Ella riposa -- pace trovò.
Ad. Sonno benefico -- calma i suoi mali.
Coro Niun fra' mortali -- forse lo può.
Lor. Ite, e non sia turbata
La sua quiete. Al suo svegliarsi io solo
Attento rimarrò. *il Coro parte*
Ad. Deh? tu cui sembra
Ella ascoltar con men ritroso cuore,
Deh! Tu del genitore
Le annunzia il cenno, e il tuo parlar gradito
Più della voce mia
Nel cimento crudel virtù le dia. *Adel. part.*

SCENA VI.

Lorenzo, indi Giulietta, per ultimo Romeo.

Lor. Propizia è l'ora ... a non sperato bene

Si prepari quell' Alma. Andiam; che vedo!
Ella stessa già sorta a me s'avanza.
Giulietta!
le và incontro: ella è vestita neglettamente
Giul. Oh! mio Lorenzo ..
si getta nelle sue braccia
Lor. Or via, costanza. *sostenendola*
Giul. Io l'ho perduta ... a poco a poco io manco
siede
Lentamente mi struggo ... Ah! se un istante
Rivedessi Romeo ... Romeo potria
La fuggente arrestar anima mia.
Lor. Fa' cor, Giulietta .. Egli è in Verona.
Giul. Oh, cielo!
Nè a me lo guidi?
Lor. All' improvvisa gioia
Reggerai tu? *Giul.* Più che all'affanno.
Lor. Or dunque
Il cor prepara a rivederlo adesso.
apre un uscio segreto, e n' esce Romeo
dà lontano Ah! mia Giulietta.
Giul. Ah! Romeo ... *correndo a lui*
Lor. Parla sommesso ... *Lorenzo parte*

SCENA VII.

Romeo e Giulietta.

Giul. Sei pur tu che ancor rivedo?
Tu, mio bene? ... ah! sì tu sei:
Io lo sento ai sensi miei,
Tutti tutti assorti in te.
Rom. Si, mia vita, alfine io riedo,
Teco io sono e al sen ti premo ...
Più divisi non saremo,
Non verrai più tolta a me.

= *Giu.* Sì sei mio ...
= *Rom.* Son tuo per sempre.
= *Giul.* M' amerai ...
= *Rom.* D'amor costante.
= *Giul.* Sempre fido ...
= *Rom.* A te sarò.

a 2

= Ciel pietoso io ti ringrazio,
= Paghi sono i voti miei,
= Il mio bene che perdei
= Al mio seno io stringo ancor.
= *Rom.* Ma oh Dio!
= *Giul.* T'assicura.
= *Rom.* Non vorrei . . .
= *Giul.* Che paventi?

a 2

= Deh, mio ben, ti calma, e frena,
= Non cangiar sì bel momento
= Di piacere, e di contento
= In tormento, ed in martir.
= Mi$^{o}_{a}$ car$^{o}_{a}$ abbracciami,
= Cessar le pene.
= Mai più, mio bene,
= Ti lascerò.
= Vederti, e stringerti
= A questo petto,
= Maggior diletto
= Per me non v'è.

SCENA VIII.

Lorenzo e detti.

Lor. Romeo, Romeo ... ti cela ... a queste stanze
Volge Capellio il piè ...

Giul. Fuggi ... ti salva ...
Non esitar ...
Rom. Odimi in pria ...
Lor. Deh! parti.
Tutto io dirò ... per te vegliar vogl' io ...
Rom. Oh crudo inciampo! Addio, mia vita.
Giul. Addio. *Romeo parte*

SCENA IX.

Capellio, Giulietta, e Lorenzo.

Cap. Esci, Lorenzo. *Lorenzo parte.*
Giul. (Ardir, mio cor.)
Cap. T' appressa.
Ond' è che tremi al genitor d' accanto?
Giul. Io ... non tremo ... (Non tradirmi, o pianto,
Cap. Odi. Le tue ripulse
Al proposto imeneo, più che con ira,
Con duolo intesi ... Arcana fonte, o figlia:
Esse aver denno.
Giul. Ah! nol pensar.
Cap. D' intorno
Voce si sparge che t' accenda ...
Giul. (Oh cielo!)
Cap. Segreto amor ... per un Montecchio.
Giul. (Io gelo.)
Cap. L' obbrobriosa voce
Avvalora Romeo ... Pegno di pace
Tua destra ei chiede ...
Giul. E rispondesti?
Cap. Guerra.
Guerra mortal ... Tu smentirai la fama
La man porgendo ... oggi a Tebaldo.
Giul. Ah! m' odi ...
Questi aborriti nodi

Mi foran morte .

Cap. Ami tu dunque? Parla ...
Pur che Montecchio, e Ghibellin non sia .
L' amato oggetto ... a te consorte ei sia .
Parla , i timori acqueta ,
Che mi destasti in petto :
La fiamma tua segreta
Palesa al genitor.

Giul. Ah ! padre mio ...

Cap. Prometto
Farti contenta allor .

Giul. Sì ... poichè dirlo è forza ...
Amo ,.. mi struggo in vano ...
A questo amor mi sforza
Rio di destin tenor ...

Cap. Seguì ... chi t' arde ?

Giul. E' arcano .
Che fia sepolto ognor.

Cap. Dunque un Montecchio è desso.

Giul. Ah ! no .

Cap. Romeo ...

Giul. Ti basti .

Cap. Empia !

Giul. Oh ! di affanno eccesso !

Cap. Tu l' onor mio macchiasti ...

Giul. Giammai, giammai ...

Cap. Tu dei
Sgombrare i dubbi miei .
Olà ... Tebaldo .

Giul. Ah ! senti ,
Calmati ...

Cap. Invano il tenti .
Tu dei seguirlo all' ara .
O di mia man perir,

Giul. Questa sentenza amara
Peggiore è del morir.

SCENA X.

Tebaldo e detti.

Teb. Pien della dolce speme, *a Giulietta*
Che il padre tuo mi diede,
Vengo a giurarti fede,
Ad implorar amor. *silenzio*
Tace, sospira, e geme. *a Capellio*

Cap. Innato è in lei timor.

a 3

Teb. Cara, deh! fa, che splendere
Vegga in quegli occhi un riso:
Rendi compito il giubbilo,
Onde compreso ho il cor. *a Giul.*
(Più bella a me la fanno
Quel pianto, e quel pallor.)

Giul. Rara dai dì più teneri
Ebbi letizia in viso, *a Tebaldo*
Diemmi natura un' anima
Temprata di dolor:
(Non ha il destin tiranno
Strazio per me maggior.)

Cap: Ella finor. ricordati *a Tebaldo*
Pianse il fratello ucciso ..
Tutte non son le lacrime
Inaridite ancor.
(Cela il tuo folle affanno, *a Giul.*
O temi il mio furor.)
Va', disponti, e lieta riedi
Delle nozze al sacro rito.

Teb Tosto, ah! tosto sia compito.

Cap. Oggi il fia.
Giul. Quest' oggi? Ah! no.
Cap. Che mai dici?
Giul. Un dì concedi ...
Un sol dì ...
Cap. Ubbidisci ... il vo'.

a 3

Giul. Ah se trovo in ogni core
Sol rigore e crudeltà,
Preveuite il mio dolore,
Mi svenate per pietà.
Cap. Se il pregar del genitore
Sul tuo cor poter non ha,
Il mio sdegno, il mio furore
Al dover ti sforzerà.
Teb. Veggo appien, che un altro amore
A me barbara ti fa ..
Ma incolpar questo mio core
Non dovrai di crudeltà. *Giul. parte*

SCENA XI.

Capellio, Tebaldo. indi Adele con seguito

Cap. Olà! *dopo breve riposo*
Teb. Che tenti? *Cap.* La famiglia nostra
Tosto si aduni, ed invitati al rito
Vengan gli amici. Di Tebaldo sposa
Fia, che lasci Giulietta il sol cadente.
Ad. Oh gioia! Alfin consente
Ella a' tuoi voti?
Teb. E credi ancor? *a Capellio*
Cap. T' accheta.
In mio pensier son fermo. A lei tu vanne.
ed Adele
E men pietosa ti riveda alfine

Quell' ostinata al suo dolore insano.
Seguimi. *a Tebaldo*
Teb Ah pensa.
Cap. Ogni pensiero è vano. *partono*

SCENA XII.

Adele sola

Quai feri sguardi!... e qual represso sdegno
Copron que' detti? Sì turbati entrambi
Ove Giulietta al lor desio s'arrenda!
Vadasi, e il ver da' labbri suoi s' intenda,
parte

SCENA XIII.

Atrio interno del Palazzo di Capellio. Di fronte scalinata che mette a gallerie praticabili. Gran veroni sulle gallerie, che mettono sulle sale del Palazzo, illuminate per magnifica festa. E' notte.

Entrano da vari lati i Cavalieri; e le Dame invitate alla festa.

Coro „ Lieta notte avventurosa
„ A rei giorni ancor succede:
„ Tacion l' ire e l' armi han posa
„ Dove accende Imen le tede;
„ Ivi è giubbilo e piacer.
Festeggiam con danze e canti
Questo illustre e fausto imene:
Il gioir di pochi istanti
Sia compenso a molte pene;
Nè ci segua in queste soglie
Alcun torbido pensier.
Dove un riso amor discioglie,
Ivi è giubilo e piacer.
salgono le scalinate, e si perdono nella galleria

SCENA XIV

Romeo in abito di Guelfo e Lorenzo.

Lor. Deh! per pietà t'arresta:
Non t'inoltrar di più ... mal ti nasconde
Questa de' Guelfi assisa.

Rom. Al mio periglio
Pensar poss'io quando un rival si accinge
A rapirsi il mio ben! .. Ma ciò non fia,
Non fia per certo, il giuro.

Lor. Ahi lasso! E' tolta
Forse ogni speme?

Rom. Una men resta .. ascolta.
Segretamente, e in Guelfe spoglie avvolti,
Col favor della tregua, entro Verona
Mille si stanno Ghibellini armati

Lor. Cielo!

Rom. Non aspettati ..
Piomberan sui nemici, ed interrotte
Fien le nozze così. **Lor.** „ Funesta notte!
„ E me di sangue e strage
„ Complice sol, me traditor di questa
„ Famiglia rendi?

Rom. „ Ebben mi salva, e salva
„ Il mio rival così ... compia il mio sangue
„ Il suo trionfo.

Lor. Ah! che mai dici? Ah! cambia
Cambia consiglio ... Ad impedir tai nozze
Bastiam Giulietta, ed io .. t'affida a entrambi

musica di dentro

Rom. Odi, e sostieni che consiglio io cambi.

Inno nuziale di dentro

Coro Vieni e reprimi i palpiti:
Segui d'amor l'invito.

Rom. Lorenzo! io fremo.

Lor. Ah ! calmati.
Rom. Questo è il segnal del rito ,
Lor. Canto festivo e solo .
Rom. Inno d'Imene egli è . *segue l'Inno*
Coro Perchè rivolti al suolo
Tieni i bei rai, perchè
Mira il leggiadro giovane
A vagheggiarti intento.
Dolce d' amore accento
Parla il suo sguardo a te .
Rom. Nume d' amor, difendila ,
Fa che mi serbi fe.
Lor. Ella saprà resistere . . .
Vieni ... t' affida in me
di dentro tumulto , squillo di trombe, si vedono dalle gallerie, tutti li convitati in iscom piglio correr di quà e di là .
Lor. Qual tumulto .
Rom. Oh ! gioia estrema !
Voci I Montecchi . *di dentro*
Rom. E' salva .
All' armi. *voci sulle gallerie*
Lor. Fuggi ... va ...
Rom. Tebaldo trema
Io già corro a vendicarmi.
Quella tromba è suon ferale ,
Suon di morte al mio rivale .
D' imeneo le odiate tede
Il suo sangue estinguerà .
Lor. Taci ... taci ... d' ogni lato
Gente accorre ... ognuno è armato .
Oh ! qual scena il cor prevede
Di furore e crudeltà .
Coro Ah ! chi d' armi a noi provvede !

Chi soccorso, o ciel, ne da.

Romeo s' allontana velocemente, Lorenzo lo segue.

SCENA XV.

Il luogo rimane sgombro a poco a poco, il tumulto si allontana. Giulietta sola scende dalla Galleria.

Giul. Tace il fragor .. silenzio
Regna fra queste porte ...
Grazie ti rendo, o sorte:
Libera io sono ancor.
Ma de' congiunti il sangue
Per me versato *or* viene ..
Forse trafitto esangue,
Giace l' amato bene ..
Forse .. oh! qual gel, qual foco
Scorrer mi sento in cor!
Oh per Romeo v' invoco
Cielo, destino, amor.

SCENA XVI.

Romeo, e Giulietta

Rom. Giulietta!
Giul. Ahimè ... chi vedo!
Rom. Il tuo Romeo ... t' acqueta.
Giul. Ahi! lassa ... e ardisci?
Rom. Io riedo
A farti salva e lieta.
Seguimi ...
Giul. Ahi! dove? ahi! come?
Te perderesti e me.
Rom. Io te lo chiedo in nome
Della giurata fe.
Coro Morte ai Montecchi *di dentro*
Giul. Ah! lasciami;

Gente ver noi s' avvia.
Rom Io t' aprirò fra i barbari
Con questo acciar la via.
per trascinarla seco

SCENA XVII.

Tebaldo, e Capellio con Armigeri da un lato, dall' altro Lorenzo, Adele, e Dame.

Cap. Ferma.
Teb. Che miro!
Cap. Il perfido
Nemico ambasciator!
Lor. (Cielo! è perduto il misero.)
Rom. Oh rabbia?
Giul. Oh! mio terror!
Cap. Armato in queste soglie!
Teb. Sotto mentite spoglie!
Cap. Qualche novella insidia,
Empio, tentavi or di'?
Teb. Ma della tua perfidia
Noi ti saprem punir.
Soldati, olà ...
Giul. Fermate. *frapponendosi*
Padre ... signor pietate ..
Cap. Scostati.
Teb. E qual pensiero
Prendi d' un menzognero?
Cap. Giulietta?
Ad. Non rispondi!
a 3
Tu tremi! ... ti confondi?
Teb. Fellon! chi sei? *a Romeo*
Rom. Son tale ..
Giul. Ah! no, non ti scoprir.
Rom. Io sono a te rivale,

Lor. (Incauto!)
Giul. Oh rio martir!
Teb. Cap. Ad.
Rivale! che intendo!
Giul. O madre, m'aita!
Lor. Oh! istante tremendo.
Rom. Ahimè! l'ho tradita
Teb. Cap. Oh notte, raddensa
Le tenebre in cielo;
Ricopri d' un velo
Il nostro rossor!
Ad. Lor. Le vene m'invade
Un brivido, un gelo ..
Sugli occhi mi cade
Un velo d' orror.
Giul. Rom. Soccorso, sostegno
Accorda le/gli
Me sol a/o fa segno, o cielo,
Del loro furor.
vicino strepito d' armi, e di grida
Coro Accorriam ... Romeo.
Cap. Teb. Ad. Quai grida!
Rom. I miei fidi!
Giul. Oh! gioia.
Coro E' d' esso. *in scena*
A salvarti un Dio ci guida:
Vien Romeo, tuoi fidi hai presso
Cap. Tu Romeo! nè ti svenai?
Teb. E mi sfuggi! e tu vivrai?
Rom. Sangue, o barbari, bramate,
Ed il sangue scorrerà.

A costui la via sgombrate.
accennando Tebaldo
Per mia man cader dovrà.

Teb Io ti seguo.
Rom. Andiam.
Giul. Ah! udite..
Me soltanto, me ferite..
Cad. Figlia indegna!
Teb. L' ira affrena:
Somma atroce a lei fia pena
Il veder tornar Tebaldo
Del ribaldo - vincitor.

Rom. Teb. Cap. Coro

Esci; vieni / venne io fremo, avvampo,
Ardo, anelo di ferire.
Rintuzzar, fiaccar in campo,
Io saprò / Tu saprai sì stolto ardire.

A spuntar t'affretta, o giorno,
Di sua morte spettator.

Lor. Ad. Giul.

Ah! cessate... udite, insani...
Tregua, o crudi, tregua, all' ire..
Preghi e voti oh dei! son vani...
Vanno i barbari a perire...
Nega, o ciel, ricusa, o giorno,
La tua luce a tanto orror.

Fine dell' Atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Vestibolo come nell' Atto Primo.

Adele, Capellio, e Lorenzo

Ad. Sposo? Capellio ...
Lor. Al tuo dolor da' tregua.
Signor ten prego! non voler più grave
Della famiglia tua rendere il lutto.
Cap. Al colmo è desso.. omai perduto ho tutto
Oh inutil rabbia! ed in Verona a morte.
Venir dovea Tebaldo
Da me chiamato, e la cagion fatale
Ne fia Giulietta? Ov' è quell' empia?
Ad. Ahi lassa!
Squallor non v' ha che il suo squallor somigli.
Lor. Ella ti è figlia alfin.
Cap. Non ho più figli.
Al nuovo dì fia tratta
Lunge da queste soglie a chiostro oscuro
A pianger fin che viva i falli suoi.
Ragion non odo .. a voi
Spetta annunziarle la sua giusta pena.
parte
Lor. Va, corri, il segui, ed il rigor ne frena.
ad Adele, che parte

SCENA II.

Giulietta, e Lorenzo.

Lor. Cieli! di tue stanze fuori
T' aggiri tu? non sai? ...

Giul. Tutto.
Lor. E non temi
L'ira paterna?
Giul. A lui sottrarmi io spero
Col tuo favor, e a pien mutar mia sorte.
Lor. Che fia?
Favella.
Giul. Morte io chiedo. *Lor.* Morte!
Giul. Sì.. tu che puoi gli estinti
Quasi avvivar, farmaco alcun non hai,
Che a spegner me già moribonda or vaglia
Deh! questo a me concedi.
Parla ... che pensi?
Lor. Hai tu coraggio? *Giul.* E il chiedi?
Lor. Odi, tal filtro ho meco,
Che non già morte, ma sembiante ad essa,
Profondo sonno induce . . estinta ognuno
Fia che ti creda ... ne' paterni avelli
Avrai sepolcro per risorger poscia,
E involarti al rigor de' tuoi nemici.
Giul. Fra gli avelli dei padri? io? che mai dici?
Là riposa il mio germano
Da Romeo trafitto e spento...
Sorgerò dal monumento
Del mio fallo punitor.
Lor. Là vedrai l'amata mano
Di Romeo dall'arca trarti.
Là null'altro al tuo svegliarti
Fia presente che l'amor.
Giul. Ah? chi mai dirà che finto
E' l'annunzio di mia morte?
Lor. Io. *Giul.* Chi mai di quel recinto
Gli aprirà le chiuse porte?
Lor. Io. *Giul.* Chi a noi darà fuggire?
Lor. Io, sol io provvederò.
Giul. Porgi dunque,
Lor. Prendi: ardire ...
Che? tu tremi?
Giul. Oh Dei? non so ...

a 2

Giul. Un crudel presentimento
Mi sgomenta, in sen mi freme ...
Ah! vicina all' ore estreme
Non tradirmi per pietà.

Lor. Sgombra, sgombra il tuo spavento.
Prendi ... ardisci ... il tempo preme ...
Ah! se in me non hai più speme,
Troppo offendi l' amistà.
Risolvi ... or via ... tu soffri
Perder così l' amante?

Giul. Ah! no: la via che m' offri
Io seguirò costante.
Morte, o Romeo; ti chiedo

Lor. Vita e Romeo ti dò.
le consegna un ampolla

a 2

Lungi il timor dal core:
Scendo/i all' avel da forte,
Tolta per man d' amore
Sia/Fia la sua preda a morte ...
E il sol per me/te risorgere
Più lieto ancor vedrò. *Giulietta parte*

SCENA III.

Lorenzo solo

Lor. Porgile, o ciel, coraggio,
E seconda l' impresa .. un servo intanto
Voli a Montecchio, e a parlar meco il tragga
In appartato loco, ei fia di tutto
Il grave arcano dal mio labro istrutto *parte*

SCENA IV.

Adele e Capellio.

Ad. A che mai vieni? A porre
Il colmo ai mali suoi? Sarai tu fermo
Nel fiero tuo proposto?

Cap. Ella non piange

Di Tebaldo la morte ... esser divisa
Dal suo Romeo le duole ... or tu vedesti
Qual de' suoi lunghi mali era la fonte.
Eterna macchia ella ne imprime in fronte.

Ad. Puro, essa il giura, onesto
Era l'amor ...

Cap. Puro esser puote amore
Da un vil Montecchio acceso? Or va ... deliri,
Vaneggi, o donna: oltre ascoltar non voglio
Le tue cieche ragioni, e il tuo cordoglio.

Ad. Io son madre; o Capellio,
D'unica figlia madre, e vuoi ch'io soffra
Vedermela rapir a ciglio asciutto
Dal padre istesso? Ah! per pietà perdono ...

Cap. Lo speri in vano: irremovibil sono,
Lunge da queste mura
Ella ne andrâ ... la sua presenza aborro
Quanto un giorno l'amai ... sento più gravi
Al suo cospetto le mie smanie atroci.

Voci di dentro Sventurata Giulietta?

Ad. Oh ciel! *Cap.* Quai voci?

Coro Oh pietade! oh dolor! *come sopra*

Cap. Che fia? *Ad.* Si corra,
Si provveda.

SCENA V.

Lorenzo, Coro e detti

Lor. Fermate.
Alla madre celate
Lo spettacol crudel.

Ad. Ah! che mai dici?

Cap. Che avvenne mai? Giulietta ...

Lor. Ahi sventurata? *Coro* Giulietta! è spenta...

Ad. e Cap. Spenta! ... *Ad.* Il passo sgombra.

Cap. Lascia ch'io vegga ... Ah! qual'orror m'ingombra!

partono con Lorenzo

SCENA VI.

Capellio che torna con Lorenzo: per ultimo Coro di Capelletti.

Coro Nella tua vittima

Pasci gli sguardi ...
Piangi, ma tardi,
Il tuo rigor.
Ma della misera
Madre innocente,
Cielo clemente
Calma il dolor.

Cap. Cessa ... mi lascia: non ascolto ... aborro
Ogni conforto. Io, snaturato padre,
Io la mia figlia uccisi ... orba è la sposa,
E' la mia casa al fondo)
Tutto perdei! per me deserto è il mondo,
Rio destino. E al mio nemico
Resta un figlio, un figlio ancora!
Del dolor che mi divora,
Il crudele esulterà!
Nò ... si aggiunge all' odio antico
Nuovo sprone di vendetta ...
Sulla tomba di Giulietta
L' empio sangue verserà.

Lnr. Ah? giammai ... ti costa assai
Sì fatale nimistà.

Coro di Capelletti che sopraggiunge

I destrier, signor, son pronti,
Pronto è già lo stuolo armato,
Che al ritiro destinato
La tua figlia condurrà.

Cap. Il ritiro? ... ah! fia la tomba *con tutto il dolore*
Muta ... fredda ... estinta ... è là ...

grido universale

Ah! con qual nome, o misera,
Me nel morir chiamasti?
Padre, non già, che barbaro
Sempre il mio cor provasti ...
Tiranno io fui ... lo sono ...
La terra, il ciel lo sa ...
Oh? figlia mia perdono!
Abbi di me pietà.

Coro (Oh come il ciel si vendica

Di tanta crudeltà .)

Cap. A me pure la tomba si schiuda,
Io son l'ira, l'orror di natura.

Coro Deh! ti calma, e non render più cruda
Della madre l'orrenda sventura.

Cap. All' afflitta pietosi correte,
A lei sola conforto porgete ...
No, restate ... ella piange, ella geme ...
Ed asciutto il mio ciglio si stà ...
Giusto ciel, che mi togli ogni speme,
Il conforto del pianto mi da':
Sventurato il mio sommo dolore
Lo ripiomba più amaro nel core,
Non ha sfogo, sollievo non ha. *parte*

SCENA VII.

Lorenzo, e Coro

Voi lo seguite, e voi
All' estinta infelice ite affrettate
Gli ultimi uffici; alle paterne tombe
Tosto si rechi, e dell' afflitta Madre
Si iuvoli al guardo il lagrimoso oggetto.
Coro parte.

Chiusa per poco in petto,
Stammi o pietà finchè di rischio fuora
Non fia Giulietta;
Anco alla Madre è forza
Celar l'arcano; al nuovo dì soltanto
Mi fia permesso rasciugare il pianto. *parte*

SCENA VIII.

Recinto ove sono le tombe de' Capelletti.

Tutti i famigliari di Capellio, uomini e donne circondano la tomba di Giulietta in diverse attitudini di dolore, spargendola di fiori.

Coro Addio per sempre, o vergine,
Invan richiesta e pianta!
Per rimaner fra gli uomini
Troppo eri bella e santa.
Di te si piacque il Cielo
E ti bramò per se.

Addio : per queste lagrime
Per questi fior versati,
Alla dolente patria
Prega più destri i fati;
Cura ti prenda e zelo
Di chi fu caro a te. *partono*

SCENA IX.

Romeo solo.

E' questo il loco! Ella qui posa, ed io...
Io pur fra poco poserò fra questi
Muti avelli con lei... la stesss tomba
Ci accoglierà. Tale mi hai tu serbato
Talamo nuzial, barbaro fato!
Giulietta! . . oh mia Giulietta!
Ove sei tu? Questo pomposo marmo,
Questo ti chiude. Aprasi... Oh! vista! è d'essa...
L'adorato mio ben... Bella è la morte
Nel suo sembiante... a me sorrider sembra
Quel labbro ancora di dolcezza pieno...
Sembra giacer a cheto sonno ia seno.
prostrato sulla temba
Ah se tu dormi, svegliati,
Sorgi mio ben, mia speme...
Vieni: fuggiamo insieme...
Amor ci condurrâ. *silenzio breve*
Ma tu non odi? ahi! misero! *serge*
Io delirai... sognai...
s' allontana inorridito
Chiuse per sempre i rai,
Mai più si desterà.
tace e piange amaramente
Stagnate, o lagrime,
Al core intorno.
Non vale il piangere,
Convien morir.
Mai più mi splendano
I rai del del giorno:
Sia questo l'ultimo
De' miei sospir.

SCENA X.

Giulietta si sveglia e Romeo.

Rom. O tu che morte chiudi,
Gemma fatal, non mai da me divisa,
Vieni al mio labbro . . . raccoglilete voi
L' ultimo mio respiro,
Tombe de' miei nemici · *si avvelena*
Giul. Ah! *dalla tomba*
Rom. Qual sospiro! *Giul.* Romeo? ... Romeo!
Rom. La voce sua? mi chiama!
Già m' invita al suo sen. Ciel! che vegg' io?
Giulietta sorge dalla tomba
Giul. Romeo! *Rom.* Giulietta! oh dei!
Giul. Sei tu? *Rom.* Tu vivi?
Giul. Ah! per non più lasciarti
Io mi desto, mio ben ... la morte mia
Fu simulata ...
Rom. Oh! che di tu? *Giul.* L' ignori?
Non vedesti Lorenzo?
Rom. Altro io non vidi ...
Altro io non seppi, ohimè! ch' eri qui morta,
E qui venni ... Ah! infelice!
Giul. Ebben che importa?
Son teco alfin; ogni dolor cancella
Il nostro amor ... Andiam,
Rom. Restarmi io deggio
Eternamente qui ... *Giul.* Che dici mai ...
Par a ... parla ... ah Romeo!
Romeo s'ascende il oapo tra le mani
Rom. Tutto già sai.
Giul. Ah crudel? che mai facesti?
Rom. Morte io volli a te vicino.
Giul. Deh! che scampo alcun t' appresti ...
Rom. Ferma, è vano ... *Giul.* Oh rio destino!
Rom. Cruda morte io chiudo in seno ...
Giul. Ch' io con te l' incontri almeno ...
Dammi un ferro ... *Rom.* Ah! no ... giammai,
Giul. Un veleno. *Rom.* Il consumai.
Vivi ... vivi ... e vien talora

Sul mio sasso a lagrimar.
Giul. Ciel crudel! ah! pria ch' ei mora;
I miei dì tu dei troncar.
Rom. Giulietta, al seno stringimi,
Io ti discerno appena:
Giul. Ed io ritorno a vivere
Quando tu dei morir!
Rom. Cessa .. il vederti in pena
Accresce il mio martir.

a 2

Rom. Più non ti veggo ... ah! parlami.
Un solo accento ancor ...
Rammenta il nostro amor ...
Io manco ... addio! ...
Giul. Oh! sfortunato, attendimi ...
Non mi lasciare ancor ...
Posati sul mio cor ...
Ei more! ... oh dei!

Romeo muore, Giulietta cade svenuta

SCENA ULTIMA

Lorenzo, indi Capellio, e Cori.

Lor. Schiusa è la ferrea porta ... in queste soglie
Chi pose il piè? ... Fuor che Romeo null' altri
L' avrebbe osato ... Ei mi prevenne al certo,
E troppo giungo io tardi!

S' inoltra, e mentre è per avvicinarsi alla tomba s' accorge dei due che giacciano a terra.

Ciel! che vegg' io? chi mai s' offre a' miei sguardi
Romeo? ... Giulietta! ... muti
Freddi, esanimi entrambi! ... ho! vane cure!
Oh! deluso sperar! Tutta comprendo,
Tutta la ria sventura ... Il foglio mio
Non pervenne a Romeo ...
Io, lasso! io fui della sua morte reo.
Giul. Ahimè! *Lor.* Respira ancora
La sventurata.
Giul. Ove son' io? *Lor.* Nel seno
D' un' amico sei tu.

Giul. Lorenzo ... ah! indegno!
Così ritorni a me? Così mi rendi
Al mio Romeo! miralo, iniquo ... ei giace
Ed io pur vivo.
Lor. Il ciel nemico, il cielo
Volle, che non giungesse a lui l'avviso ...
Lo ascose a me ...
Giul. Tu l'hai tu solo ucciso.
Spegni, ah! spegni me pur ... ch'io più non esca
Da queste tombe. Odi, Lorenzo, ascolta,
Qual mesto e lungo gemito si spande,
Di sasso in sasso ... La sua voce è quella:
Il suo spirto che geme, e a se mi appella!
„ Prendimi teco, e involami,
„ Bell'alma, a' miei tiranni ...
„ Spieghiamo uniti i vanni
„ Al ciel di pace e amor ...
Lor. Taci ... risuona
Vicino calpestio ... qualcun mi scorse,
E ad avvertir ne corse
Capellio, il genitor ...
Cap. Ov'è l'audace *di dentro*
Che profanar le patrie tombe ardìo? *esce*
Lor. Ah! signor ...
Cap. Tu? Lorenzo ... oh! che vegg'io! *scorgendo*
Giul. Due vittime tu miri
Del tuo furor ... una già spenta ... e l'altra
Fia tal fra poco ...
Cap. Oh! mia Giulietta! ... e vivi?
E mi sei resa ancor? *Giul.* Ad appagarti.
A far che di tua man trafitta io cada
Morte mi rende a te ... vibra la spada.
Tu t'arretri ... il ferro neghi ....
Fin d'un ferro, o Dei son priva,
Ah! crudel! se vuoi ch'io viva,
Mi ridona il mio tesor.
„ Vano pianto, vani preghi ...
„ Tu nol puoi, nè il fato istesso ...
A Romeo mi uccida appresso ...

Mi consumi il mio dolor,
si precipita sopra Romeo

Cap. Figlia! figlia!
Coro Oh trista scena!
Cap. Da quel corpo sia divisa.
Lor. Ah! signor respira appena ...
Coro Tu l'uccidi in questa guisa.
Cap. Ubbidite.
all' appressarsi del Coro Giulietta tenta d' alzarsi
Giul. Ah! *con impeto*
Lor. Vedi?
Coro Mira!
Lor. Ella manca.
Giul. Oh Dei! *morendo*
Lor. e Coro Spirò.
Cap. Figlia? ahimè... del Cielo or l' ira
Tutta in me si confermò.
accorrendo a Giulietta

FINE DEL DRAMMA.